



**Arianna Cicchinelli  
Claudia Curti  
Fabio Caddeo  
Ernani Rossetti  
Francesca Bordi  
Silvio De Grandis**

*Testo* - Digital Strategies for Design  
*Foto* - Antonello Mazzei

**Intervento**  
Trasformazione del laboratorio di pasticceria  
in studio di Architettura

**Luogo**  
Pigneto - Roma

**Progettisti**  
Francesca Bordi, Fabio Caddeo,  
Arianna Cicchinelli, Ernani Rossetti

**Collaboratori**  
Claudia Curti

**Committente**  
EstroDesign Srl

**Anno di redazione**  
2014

**Anno di realizzazione**  
2015

**Costo**  
Euro 60.000,00

**Imprese esecutrici**  
EstroDesign Srl

**Dati dimensionali**  
120 mq

**Caratteristiche tecniche particolari**  
Recupero e trasformazione di un laboratorio  
di pasticceria all'interno di una corte di un  
edificio razionalista nel quartiere Pigneto

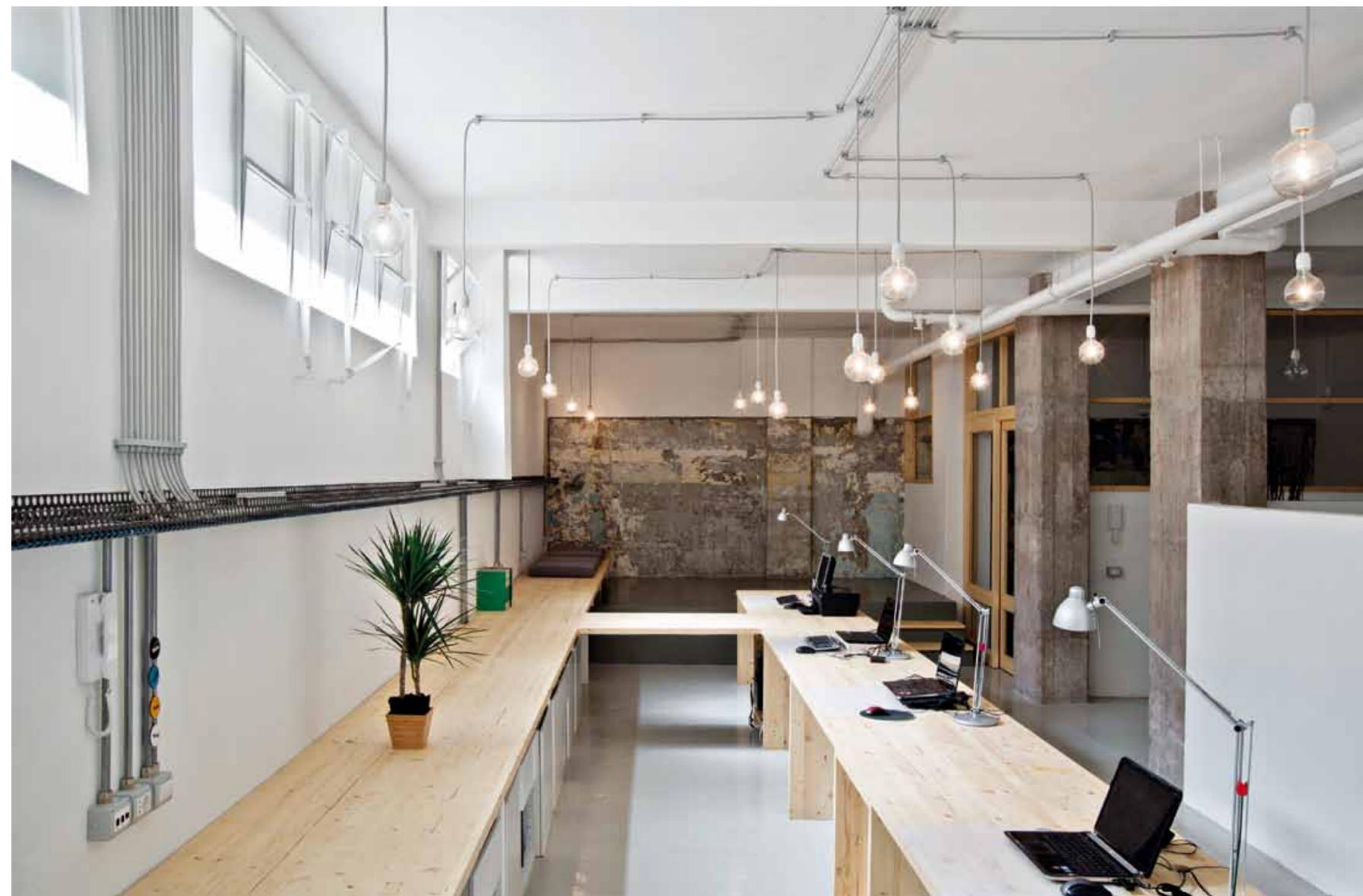
## Onirico e razionale

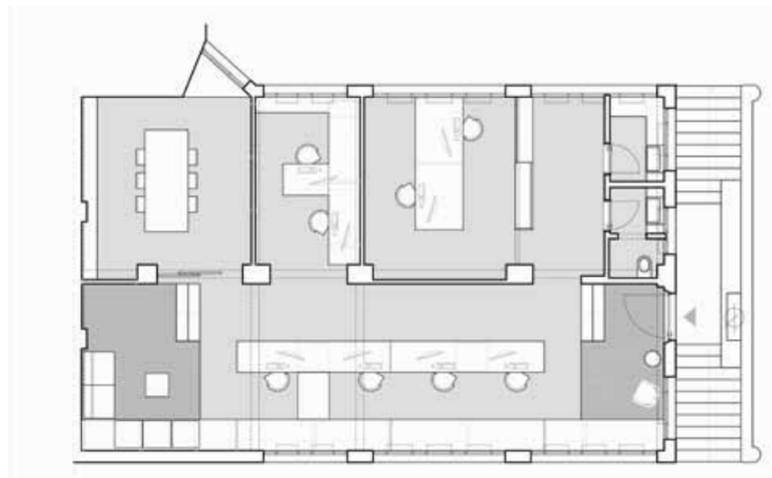
### Narrazione contemporanea dei tessuti urbani dismessi in un progetto di riconversione al Pigneto

Architettura sensibile e libera. Può essere definita così la riconversione, a Roma, di un laboratorio di pasticceria in open space destinato a diventare uno studio di architettura. Il progetto, ideato e gestito dallo Studio Ernani Rossetti Architetto, è il risultato davvero convincente di una riflessione attenta ma soprattutto "visionaria" sugli elementi archetipici e concettuali dell'Architettura, qui attraversata in maniera contemporaneamente creativa e rigorosa, sfrenata e sapiente, onirica e razionale. Immerso nello storico quartiere romano del Pigneto, all'interno del silenzioso cortile di un fabbricato delle Ferrovie dello Stato dei primi anni del '900, il locale, dapprima destinato a lavatoio comune, e solo negli ultimi anni convertito in laboratorio di pasticceria, versava in uno stato di avanzato degrado. Il carattere strutturale dello spazio e il concetto di socializzazione legato alla funzione di lavatoio, suggeriscono all'architetto Ernani Rossetti e ai progettisti dello studio, l'idea di creare un open space. Il progetto finale è narrazione contemporanea del lavoro di rifunzionalizzazione di tessuti urbani dismessi, agito sia col recupero "tecnico" di elementi architettonici preesistenti sia col recupero degli elementi "sociali" ad essi connessi. Il metaprogetto studiato si muove recuperando ed evidenziando le tracce architettoniche preesistenti, riportando a nudo la struttura originaria in cemento armato e restaurando gli elementi che caratterizzavano lo spirito del luogo, come gli infissi in ferro e gli impianti a vista. Lo studio è stato concepito come un grande e unico

ambiente in cui la struttura portante scandisce spazi e funzioni, e in cui le poche divisioni, create attraverso bassi filtri in muratura, permettono la percezione totale di tutta l'area. Unica eccezione la sala riunioni, anche se l'utilizzo di pareti vetrate mantiene intatto il concept fluido di continuità spaziale. Sfruttando l'altezza degli ambienti sono state realizzate due zone sopraelevate, una che disegna l'area d'ingresso, permettendo al fruitore una visione globale del locale, e l'altra, contrapposta sul fondo, che accoglie la zona relax ricalcando la posizione delle vasche dei lavatoi, rievocando così l'idea della condivisione, qui trasfigurata in chiave contemporanea. Nello spazio principale due elementi paralleli attraversano l'ambiente longitudinalmente, realizzando al centro il grande tavolo da lavoro e, da un lato, un piano che accoglie dei mobili contenitori e che, alle estremità, in corrispondenza delle zone sopraelevate, si trasforma in seduta. Tutti gli arredi, realizzati in legno naturale, grande protagonista del progetto insieme al bianco, sono stati concepiti e disegnati in relazione ad un sistema complessivo di richiami visuali e di allineamenti. Nell'ottica di questa geometria, il sistema di illuminazione viene caratterizzato da nude lampade sospese a diverse altezze, e realizzato con cavi a vista che, attraversando lo spazio, disegnano su pareti e soffitto una trama decorativa lineare. Il progetto realizzato è un gioco elegantissimo dei volumi nella luce, è narrazione di sperimentazioni contemporanee agite nello spazio, viaggio di ipotesi oniriche da abitare, anche a lavoro.

*Lo spazio principale; protagonista il suggestivo gioco geometrico dell'illuminazione, prodotto dalle lampade nude e sospese a diverse altezze, con cavi a vista*





*Planimetria; in evidenza, il legno chiaro del grande tavolo da lavoro, ben armonizzato col bianco e con la luce naturale proiettata dagli alti infissi*



*La seduta, realizzata su pedana nello spazio centrale, viene ricavata nell'estremità finale di uno dei pannelli paralleli in legno; scorcio di una zona studio*